Anno XXXVIII Mercoledì 11 Febbraio 1885 N. 34

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

GORDON

È vivo o morto Gordon? È prigioniero del Mahdi o è spirato combattendo? I ribelli lo tengono in ostaggio o l'hanno ucciso?

Tempo fa si disperava di lui, ma egli inviava al generale Wolseley, che si avanzava per liberarlo, parole piene di coraggio e di fede.

Il coraggio e la fede — in queste due qualità morali è tutto Gordon. Egli infatti fu ed è l'eroe del coraggio e della fede. La vita sua vuol dire trent'anni di battaglie e di patimenti. Ma sul suo cammino i trionfi della civiltà si affollano — perchè alla civiltà, alla giustizia consacrò la propria fede e il proprio coraggio, con la convinzione di un apostolo.

Gordon appartiene — si può dire — alla leggenda.

Narra un suo biografo; Gordon è un ometto che tocca la cinquantina, dall'incarnato fresco e bronzato ad un tempo, dai capelli biondi, dagli occhi chiari e limpidi come quelli d'un fanciullo, con certi movimenti morbidi d'una morbidezza quasi femminile, una volontà di ferro ed una vocazione di apostolo.

Figuratevelo al suo ritorno da trent'anni di guerre nei paesi i più chimerici, povero come al giorno della partenza, casto come una vergine, devoto come un musulmano; pieno di genio strategico e di energie represse, completamente posseduto da due o tre idee fisse che lampeggiavano al suo sguardo: semplice di costumi, col dono innato del comando e l'abitudine della vittoria; con un disprezzo sincero del denaro, del potere, di tutto ciò di cui gli uomini sono per lo più avidi ed assetati; dominato da una tendenza all'impossibile ed una passione per l'imprevisto, per l'ignoto.

Fatalista convinto, crede che tutto in questo mondo sia prestabilito, ineluttabile, che l'uomo non sia che un istrumento qualunque nelle mani della Provvidenza; persuaso di aver una missione da compiere e che la compirà ad onta di qualsiasi ostacolo: disavezzo al mondo, corroborato da una profonda dottrina evangelica, cristiano fino al midollo ed in pari tempo entusiasta del Corano; noto a tutti, essere leggendario anco vivo nella celebrità, nella gloria, nella storia.

Tale il generale Gordon reduce dalla China, dalle Indie, da Zanzibar del Sudan, dal Capo, da Gerusalemme.

Egli conosce allo stesso modo il Nilo ed il Tamigi, i deserti come *Regent'street*. Nello spazio di un solo anno giunse a percorrere mille leghe a dorso di cammello e trecento sulla groppa di un mulo. Egli spazzò il Bahr el Ghazal, atterrò la potenza dei mercanti di carne umana, strappò milioni di esseri alla schiavitù ed alla morte.

Tornato verso la fine del 1883 in Europa il generale Gordon se ne stava riposando in Inghilterra quando gli giunse l'invito del Re del Belgio di recarsi a comandare la stazione europea che, sotto gli auspici di Leopoldo II, si formava sulle rive del Congo. Gordon aveva accettato e stava facendo i suoi preparativi di partenza allorchè l'insurrezione del Sudan ed i massacri di due corpi militari comandati da generali inglesi decisero il Governo inglese ad intervenire energicamente in quelle contrade. Nessuno meglio di Gordon parve ad esso adatto per pacificare il Sudan, del quale egli era stato per sei anni il Governatore generale e dove era riuscito quasi a distruggere la tratta dei negri.

E andò! Ritornerà un'altra volta glorioso nella sua Inghilterra! Tutti coloro, cui batte in petto cuore d'uomo civile, lo augurano, lo desiderano.

L'Italia in Africa

Alla Camera, da un numeroso crocchio di deputati, il ministro Depretis venne interrogato sull'occupazione del porto di Massaua nel Mar Rosso, per parte delle truppe italiane.

L'on. Depretis non rispose che le seguenti parole: « *Ci siamo e ci resteremo* ».

Circa l'occupazione di Massaua, il *Diritto* pubblica alcuni particolari. I notabili indigeni notificarono agli abitanti che essi saranno più sicuri dopo la presenza delle truppe italiane.

Le dimostrazioni di fratellanza fra ufficiali inglesi ed italiani, il trattamento cortese usato dagli italiani verso il presidio egiziano fecero ottima impressione.

Il comando della piazza di Massaua e le dipendenze, la guardia agli edifizi governativi furono affidati ai soldati italiani. L'innalzamento della bandiera tricolore venne salutato dagli evviva degli equipaggi e delle truppe e dagli onori militari degl'inglesi e degli egiziani.

Una parte delle truppe dovendo recarsi in Assab, la guarnigione di Massaua sarà rinforzata dalla seconda spedizione, che partirà oggi da Napoli.

Il colonnello Saletta ha telegrafato al ministro Ricotti, che, in questi giorni, gli ufficiali italiani di Stato Maggiore stanno ispezionando le fortificazioni di Massaua, per le riparazioni indispensabili. Intanto la piazza di Massaua sarà immediatamente allacciata alle linee telegrafiche del Mar Rosso.

È a notarsi, che quando le truppe italiane sbarcarono a Massaua, era in vista una corazzata francese, la quale aveva sempre seguita, ad una certa distanza, la spedizione italiana.

Il giorno dopo lo sbarco delle nostre truppe; la corazzata francese partì alla volta di Perim, per telegrafare la notizia al governo di Parigi.

Il *Popolo Romano* si occupa degli articoli pubblicati in questi giorni dai giornali il *Times* e il *Daily-News* di Londra, i quali sostennero che l'Inghilterra può reprimere la rivolta degli arabi in Egitto, senza ricorrere all'aiuto dell'esercito italiano.

Il *Popolo Romano* dice che l'Italia anche non concorrendo direttamente nella guerra del Sudan, potrà giovare assai all'Inghilterra colle recenti occupazioni nel Mar Rosso.

Particolari sulla caduta di Kartum

—o—

L'ultima tappa degli Inglesi — Il tradimento — Gordon — Quello che rimane da fare.

A complemento delle notizie date ed a maggior intelligenza del viaggio di Wilson, diamo, prima degli ulteriori particolari sulla caduta di Kartum, la relazione del corrispondente del *Daily Telegraph* da Gubat che recavasi a bordo di quei vapori:

« L'equipaggio dei vapori che erano partiti sei giorni prima da Kartum afferma che in questa città tutto era in ordine e che il Mahdi aveva inviato, il 17 gennaio, 2000 uomini di rinforzi a Metammeh, ove si trovavano diggià 1000 uomini armati di fucili e 10,000 uomini armati di lancia.

« Ci fu comunicato che Olivier Pain, il rinnegato francese li comanda, mentre il Mahdi trovasi con 12,000 uomini a Amdurmann (a poca distanza da Kartum, nel punto ove il Nilo Bianco ed il Nilo Azzurro si uniscono).

« I vapori inviatici dal generale Gordon da Kartum sono abbastanza grandi, coperti al di fuori da tavole di legno duro, ed all'interno da lastre di ferro.

« Gli scafi sono di ferro, le traccie di palle degli insorti che occupano le sponde del fiume sotto Kartum e fecero fuoco contro i vapori, sono visibili dalla cima del camino sino alla linea d'acqua.

« A bordo si trovano centinaia di negri, che sono comandati da turchi.

« Essi sono accompagnati, come di abitudine, dalle donne e dai fanciulli. Le navi sembrano piùttosto case natanti che non battelli da guerra. La sera del 20 i vapori bombardarono Shendy con 50 granate e promisero di ritornare, qualora la popolazione non avesse nel frattempo capitolato.

« Il colonnello Wilson partiva il 24 gennaio con due di questi vapori per Kartum, ma egli non vi poteva giungere, perchè Gordon era stato tradito e la città aveva capitolato.

—

Dopo un attento esame sopra carte perfette della località, e tenuto conto di tutti i dati conosciuti intorno alle posizioni occupate dalle truppe inglesi e dai ribelli il modo in cui Kartum è caduta rimane ancora un mistero.

Il tradimento annunciato dal Cairo viene adunque considerato nei circoli militari come un tradimento interno, cioè come un ammutinamento delle truppe indigene, in seguito a relazioni mantenute col campo dei ribelli.

Altra supposizione non è attendibile, poichè le tribù limitrofe a Kartum non avrebbero potuto penetrarvi senza attraversare uno dei due fiumi, nel qual caso sarebbero cadute sotto il tiro degli assediati.

Benchè i comunicati ufficiali e la stampa tendano a tenere viva la speranza che Gordon sia in vita, come ostaggio prezioso, molti temono che, piuttosto di trovarsi prigioniero, siasi suicidato.

In ogni modo, la sua condotta è molto commentata: avrebbe peccato di eccessiva fiducia, come Wilson di eccessiva credulità.

—

Unanime è la convinzione che si debba riprendere Kartum, a qualunque costo. Perciò si ritiene indispensabile che l'intero corpo di spedizione, non solo non abbandoni le posizioni, ma si assicuri di Metemmeh, che deve essere chiave delle operazione necessarie e che può facilmente servire di punto di concentramento a quelle frazioni delle truppe indigene che volessero ancora raccogliersi attorno alle bandiere, e come luogo di ricovero di tutti i cristiani momentaneamente sfuggiti alla carneficina.

Abbandonando Metemmeh, i ribelli possono stabilire il loro quartiere generale ad Assuan o nei dintorni.

Korti non sarebbe sostenibile, e sarebbe inutile fare per esso sacrifici.

Per tutto questo occorre il pronto invio di forze notevoli. Le forze attualmente in Egitto non sarebbero sufficienti.

Si ritengono indispensabili le truppe indiane.

Kartum dovrebbe essere attaccata dal Sud, dal Nord Est e dal Nord Ovest, cioè per la strada di Berber dalle truppe indiane, da Metemmaeh dagli inglesi, e da Massaua.

—

Tutto ciò è di estrema urgenza; avvegnachè il Mahdi, ormai padrone di Kartum, accorrerà subito in aiuto dei suoi, rinchiusi in Metemmeh, ed assalirà — se non l'ha già fatto — il piccolo esercito di Buller, succeduto a Stewa, al quale oramai è precluso l'obbiettivo strategico delle sue operazioni.

Anche la marcia di Earle perde una parte della sua importanza.

Egli invece di procedere innanzi su Shendy, dovrà indietreggiare su Korti, per eseguire un pronto concentramento delle sue forze, che hanno cessato ormai di chiamarsi *esercito di soccorso* o converrà si afforzi in Berber, od in una buona posizione vicina, per impedire che i luogotenenti del Mahdi nella Nubia gli tronchino la ritirata e lo facciano loro prigioniero.

Insomma, la caduta di Kartum ha compromessa tutta la campagna, le ha mutato aspetto, arresta tutto il movimento offensivo delle truppe di Wolseley, in attesa degli ulteriori rinforzi che l'Inghilterra dovrà sollecitamente spedire.

LA GUIDA MANDAITÙ

Le notizie dell'Abissinia sono buone. Il Re di Abissinia, dietro sollecitazioni del signor Luccardi, agente consolare italiano a Massaua, ha fato pratiche per assicurarsi della guida Mandaitù, che ha condotto al macello il povero Bianchi e i suoi compagni, e che a quest'ora dovrebbe già essere stato arrestato.

Per le intelligenze fatte col Re di Abissinia, la guida stessa sarebbe spedita sotto scorta a Massaua, e quindi verrebbe consegnata a bordo della *Castelfidardo*.

È certo che il malandrino potrà dare la chiave del doloroso fatto, è da sperare che i poveri amici non resteranno invendicati.

L'ITALIA E L'INGHILTERRA

Scrive la *Rassegna*:

Da notizie attinte a fonte autorevole ci risulta che fino ad oggi nessun invito di cooperazione è venuto da parte dell'Inghilterra al nostro governo.

Ci si afferma inoltre che il gabinetto italiano dal suo canto non ha mancato di far conoscere al gabinetto inglese come le dispizioni nostre, tanto da parte dell'opinione pubblica, quanto da parte del governo, siano favorevoli all'Inghilterra.

Se adunque invito avesse ad esservi nessun dubbio che sarebbe accettato dall'Italia.

Tocca ora al Governo inglese a considerare se più giovi all'Inghilterra la forza materiale che può venirle da un

concorso militare, o la forza morale che può venirle dal *far da sè*.

I telegrammi da Londra alla Consulta recano che non mancano correnti contrarie ad un invito all'Italia.

Del resto non si ha la certezza che gli articoli del *Times* e del *Daily News* interpretino l'opinione del gabinetto inglese.

IN ITALIA

ROMA 9. — Ieri sera si riunirono i deputati della Pentarchia per discutere della politica estera e della questione agraria.

La riunione venne rinviata, perchè non fu possibile un accordo fra i diversi capi del partito.

— Oggi è arrivato a Roma il generale Cialdini, per sbrigare alcuni suoi affari privati.

— Stamani il deputato Marazio, già segretario generale del ministero delle finanze, venne ricevuto in udienza di congedo dal Re.

— Ieri sera, mentre il ministro Depretis recavasi al suo domicilio, la carrozza urtò contro il tramvia di via Nazionale e poco mancò non si verificasse qualche disgrazia.

— Il cav. Chiapponi, di Lodi, venne nominato segretario del gabinetto del ministro dell'interno.

— Alfredo Badoglio, napoletano, appartenente alla leva di quest'anno, stava in casa di un suo amico suonando un pezzo di Chopin, sul pianoforte allorchè d'un tratto, interrotta la musica, si levò di scatto e d'un balzo si gettò dalla finestra. L'infelice si fracassò il cranio sul selciato della via. È morto sul colpo.

PRATO — È avvenuta un orribile tragedia.

Un marito spinto dalla gelosia avrebbe proposto alla moglie di uccidersi scambievolmente.

Costei essendosi rifiutata, il marito le avrebbe spaccato il cuore con tre coltellate.

Poi si sarebbe ferito mortalmente.

NAPOLI 9 — Il caricamento delle navi, destinate alla seconda spedizione nel Mar Rosso, continua con crescente alacrità. Dirige le operazioni il contr'ammiraglio Sani.

Gli operai lavoreranno tutta la notte, affinchè l'imbarco del materiale sia pronto per posdimani. Stamane si imbarcarono le munizioni, trasportate sotto i legni da zattere rimarchiate con vaporini.

ALL'ESTERO

RUSSIA — A Pietroburgo sono stati arrestati tre tedeschi, sospetti di essere gli autori dell'incendio delle chiesa di Riga. Sono stati trovati possessori di carte che comprovano la loro connivenza coi nichilisti.

GERMANIA — Telegr. alla *Pers*.

Notizie di Tago-Land assicurano che la posizione dei Tedeschi a Bageida non è delle migliori. Quasi ogni giorno il console tedesco e la bandiera vengono dagli abitanti insultati. Si aspettava un legno da guerra tedesco per mettere al dovere quei negri.

LE FERROVIE
nel Consiglio Provinciale

(Contin. e fine vedi N. di ieri)

Cavalieri. Osserva che non è mai stato contrario in modo assoluto alle comunicazioni ferroviarie, ma di volerle eseguite grado a grado, secondo le nostre forze, ora molto stremate. In appoggio, presenta un quadro dei debiti di tutti i Comuni della provincia e dei centesimi addizionali di cui sono caricati per la sovraimposta. Vuole che il Consiglio ne sia edotto perchè proceda almeno con cognizione di causa nello assumere nuovi oneri. La cauzione della Società la vorrebbe più rilevante, non già isparandosi alle condizioni sue attuali e alla sua rispettabilità, bensì per essere salvaguardati per il futuro e per combinazioni imprevedibili che oggi potrebbero sembrare assurde.

Prende la parola il consigliere *Sani*. Osserva anzitutto essere quasi una consuetudine che quando parla il cons. Turbiglio debbano sorgere fra essi due dibattiti personali.

Se ha patrocinata per lo passato l'adozione dei trams e la loro maggiore estensione ricorda pure di aver fatto con altri, opposizione al Capitolato Pavesi e alla mistificazione che la Società ha fatto subire. « Vogliono le ferrovie e poi le combattono » disse il cons. Turbiglio. Ma c'è differenza nel volere la massima e poi essere divergenti negli apprezzamenti. Se non ci accordate il diritto di discutere mandateci a casa. (Carpeggiani e Gattelli interrompono.) — Io non credo che le osservazioni fatte qui dal Ducati meritassero tutte le osservazioni e le ire suscitate. Credevo che la discussione ad onta di quelle osservazioni potesse procedere piana e senza il lusso della stenografia. (Nuove interruzioni). Checchè dicano la Deputazione e la Commissione ferroviaria è un fatto che per la continuazione della linea da Codigoro a Magnavacca, la provincia ha fatto con la Società *affidamento* per la presentazione delle sue proposte rispetto al tracciato da modificarsi; così dice l'art. 17 del compromesso. Saprà il cons. Turbiglio cosa vuol dire la parola affidamento......

Turbiglio. Io sì, che lo sò.

Sani. È in seguito a quell'articolo che il Bonet ha ragione per fare le sue osservazioni.

Ci si può assicurare le quote quali furono stabilite?

Se Modena e Bologna non daranno il loro concorso cosa ne verrà del compromesso?

Gattelli. Ci fermeremo a Cento e Finale.

Turbiglio. Lo ho già detto.

Bonet. Ma io credo che quando un oratore parla, non lo si dovrebbe interrompere.

Presidente. Incominci a dar l'esempio lei col tacere.

Sani. Vi sono delle varianti. Perchè non le avete studiate? — Fra le altre ce n'è una del Comune di Ferrara che domanda si passi per Borgo San Giorgio invece che per Baura. Anche per Comacchio saranno necessarie varianti. Mancando esattezza tecnica e esattezza finanziaria, si può approvare il vostro progetto? No. Si dice che il governo concorrerà, ma è anche certo che egli vorrà vedere e approvare i piani.

Turbiglio. Ciò è a tutto rischio della Società Veneta.

Sani. L'on. Turbiglio se la cava con due parole diplomatiche ma chiare. Ci limiteremo io credo alla Ferrara-Cento e alla Ferrara-Codigoro.

Gattelli. — Ma chi ha detto ciò? Queste sono insinuazioni.

Sani. Dopo tutto, credo impossibile l'agape fraterna fra i Comuni, per una equa soddivisione del contributo.

Detto questo, presenta una lettera, che dice essergli avantieri capitata involontariamente tra le mani, della società delle ferrovie complementari che porta la data del Luglio 1884, nella quale, parlandosi delle ferrovie ferraresi dice che per preventive intelligenza colla Società Veneta, a queste linee essa deve rimanere estranea.

(Nuovo battibecco suscitato dal cons. Ducati che in una pausa dell'oratore dice che la Commissione non ha avuto *la coscienza del suo operato*.)

Il compromesso, continua il Sani, può e dev'essere modificato. Esso meglio risponderebbe se si fosse accollata alla Società l'esigenza delle anne 1000 lire del Governo per ogni chilometro, e se Provincie e Comuni si fossero impegnati a pagare una quota fissa d'anno in anno per tutta la durata della concessione.

Rapporto alla promessa fatta a Pieve di Cento, crede che una breve deviazione la quale toccasse anche quel paese sarebbe desiderata. E questa combinazione crede preferibile a quella di accordare sussidi per tramvie.

Quanto alle conclusioni del consiglier Turbiglio, dichiara che egli crede utile, necessarie le linee intersecanti la provincia, ma bisogna anche misurare la gravezza dei pesi e migliorare fin dove si può le condizioni stabilite.

Ducati si difende dall'accusa di aver trascurato Comacchio. Il movimento è al Porto di Magnavacca, non in Comacchio; e poi avverte che ci sono trattative per un tram a cavalli tra Comacchio e Magnavacca. Dice che il banchiere Trevelli è quello che potrà dare referenze dalla Società inglese.

Bonet — È dispiacente di prendere la parola perchè al banco della Deputazione sono in confronto a lui troppo forti nella dialettica e nell'eloquenza. La sua posizione di fronte ad essa gli ricorda quando egli tra gli Austriaci non poteva far udire i suoi *viva l'Italia* perchè il rullo dei tamburi gli copriva la voce. Ma nondimeno vuol dir franco il suo parere: è una follia pensare alle ferrovie ordinarie — portatevi al mare col tramvia che ce n'è d'avanzo — non uccidete la navigazione e tante migliaia di povera gente che di essa vive — Il tram basta — Io non voterò mai le 25000 lire annue per 35 anni che si richiede al mio paese — Esso che è povero e assai indebitato di già, non può darli. *(Bene)*.

Gattelli, assicura aver avuto in via ufficiale dai ministri Genala e Grimaldi l'assicurazione che il Governo darà il suo concorso.

Bonet — Il governo farà male. (Risa generali.)

Gattelli rilevando ciò che disse il Sani relativamente alla sua linea di condotta nell'affare dei trams osserva che non lui ma chi era allora alla Deputazione ebbe ragione. L'esito sfortunato di quell'affare è la per provare che col buon mercato non si fanno ferrovie di alcuna sorta.

Roveroni vorrebbe introdurre nel compromesso la intelligenza che la concessione è subordinata al concorso degli enti interessati.

A questo punto il Presidente crede che la discussione generale, essendo matura, dovrebbe chiudersi ed estrinsecarsi in qualche ordine del giorno.

Cavalieri dopo aver completati i dati statistici offerti presentando il cumulo degli enormi tributi fondiari, imposta e sovraimposta, che gravitano sui comuni, domanda alla Deputazione se non volesse ella dire il suo parere, sul quale basare la compilazione degli ordini del giorno.

Turbiglio dichiara ritenere la Deputazione completo ed esaurito il suo compito, colla evasione degli espliciti incarichi avuti il 23 Marzo del Consiglio e coll'avere additato nella chiusa del suo riferimento quali dovrebbero essere le deliberazioni del Consiglio, ove voglia approvare la costruzione delle ferrovie e divida le previsioni della Commissione ferroviaria e della Deputazione. Si facciano delle controproposte e in allora la Deputazione potrà pronunciarsi *(Bene)*.

Dopo questa dichiarazione replica ancora al cons. Sani. Fa un paralello tra lui e il Bonet che con diverse parole, arrivano entrambi allo stesso obbiettivo; il Bonet però colla rude franchezza del soldato, il Sani colle sottigliezze del Deputato alla Camera. Bonet non vuole la ferrovia ordinaria ma il trams; Sani grida: ferrovie! ferrovie! poi le vuol rendere inattuabili proponendo patti e condizioni a cui nessuna Società di questo mondo potrebbe acconsentire. La conclusione per l'uno e per l'altro si è intanto che le ferrovie non si farebbero più.

Afferma contrariamente a quanto fu detto dagli oppositori, che la linea Bologna-Portomaggiore costerà per chilometro assai più di ciò che per le nostre si propone.

Osserva che quando nel Luglio 1884 la Società delle complementari scriveva la lettera « involontariamente capitata nelle mani dell'on. Sani » nessuna trattativa esisteva colla Società Veneta. E ciò prova che le intelligenze delle 2 Società erano anteriori e riguardano in tesi generale la volontà reciproca di non farsi guerra e di rivolgere ciascuna in differenti provincie o regioni la sfera della loro attività.

Deplora che si sia forse perduta una giornata la quale poteva essere meglio destinata portandosi la discussione, gli emendamenti, le osservazioni, agli articoli.

Conclude dichiarando che in quanto a lui non accetterà nessun ordine del giorno sospensivo o di rigetto.

Sani replica, ed osserva che mentre si passerà alla discussione del compromesso i Comuni distruggeranno l'opera, del Consiglio, negando il loro concorso.

Il compromesso dev'essere discusso e votato quando saranno eliminati tutti gli ostacoli. Propone pertanto un ordine del giorno sospensivo nel senso che non si discuta il compromesso attendendo che la Deputazione inviti prima la società ad acconsentire il contributo del 40 per 100 (ossia circa 31000 invece che 25000 lire per ogni chilometro) e accetti le quote fisse annue da provincie e Comuni per tutta la durata dell'esercizio.

Carpeggiani addimostra che col suo ordine del giorno l'onorevole Sani è in piena contraddizione coll'ordine del giorno votato da lui il 23 Marzo. Si è come dire: *non voglio niente* — e ciò deve essere detto schiettamente.

Cavalieri dichiara che quantunque tra gli oppositori, si guarderebbe bene dall'associarsi all'ordine del giorno Sani.

Roveroni ne presenta uno col quale — se la memoria ci serve — subordina la discussione degli articoli all'adesione di tutti gli enti cointeressati.

Magri, preso atto delle promesse della Deputazione per Pieve, ritira la sua mozione.

Mangilli dichiara che nei precedenti atti consigliari si riscontrerà com'egli fosse contrario alla rete generale ferroviaria proposta, ma in quanto alle 2 linee di cui è parola egli si dichiara senza ambagi favorevole.

C'è depositato al banco della Presidenza un terzo ordine del giorno del Cons. Vandini che conclude per nuovi studj e per l'apertura di gara nella concessione. Ma il Consigliere per Argenta — che già va e viene da casa, a piccola velocità, sì, ma in ferrovia — erasi da parecchio tempo assentato dall'aula. Ciò non impedisce che il Cons. Ducati faccia suo l'ordine del giorno Vandini che è perciò messo ai voti.

Tant'esso, come quello del Roveroni, come quello del Sani sono respinti alla quasi unanimità e si fa in allora che venne messo ai voti l'ordine del giorno Buosi-Rastelli ampliato dal Cavalieri che venne approvato, come dicemmo ieri, da tutti i Consiglieri presenti meno il Bonet.

La prossima seduta del Consiglio per gli effetti della presa deliberazione, venne chiesto dal Sani si tenga nel primo Lunedì di quaresima, forse a preludio della quaresima lunghissima e magra stecchita che si apparecchia a Pantalone.

O che suoni la data della convocazione quale *memento* che ce n'è quanto basta del *carnevalino* di Lunedì?

Nell'intervallo, la povera Cassandra farà sentire i suoi lài, poggiata — unico sostegno! — a braccetto del non meno sconfitto colonnello Bonet, il più infelice ed eccentrico parlatore, ma il ragionatore più logico e coerente che noveri il nostro Consiglio provinciale.

CRONACA

Il Consiglio Comunale è convocato oggi al tocco.

Il Ministero dell'Interno pubblica avviso di concorso per l'am-

missione di 40 alunni di 2ª Categoria nell' Amministrazione Provinciale.

Le domande d' ammissione dovranno essere inoltrate a mezzo dei Prefetti non più tardi del 15 Marzo. Gli esami da darsi entro Aprile saranno tenuti nei Capiluoghi di provincia e nei giorni che la *Gazzetta ufficiale* sarà per indicare con altro avviso.

L' orologio a vento. — Il bel gruzzolo di quattrini che è costato l' orologio del Castello non valse ad altro che a renderlo leggendario.

Ad ogni po' di vento, le sfere ballano una sfrenata *galoppe*. E quando non tira vento, si ferma. Osservasi però che è il riposo notturno quello che l' ingranaggio preferisce. Per lo più, e come avvenne stanotte, si addormenta dopo mezzanotte e si sveglia alle 7 1|2 del mattino come un pacifico cittadino qualunque.

Domandiamo a cui spetta se la burletta deve durare dell' altro e se non c' è modo di togliere un inconveniente che può anche arrecare danno, come ha suscitato l' uggia universale.

Prova ne sia che stamani ben sette signori vennero a pregarci di muovere questo formale richiamo.

Beneficenza. — Alla Casa di Ricovero, pervennero Lire 200 delli signori Gulinelli conti Luigi e Giovanni, i quali seguono così la pietosa consuetudine di un luttuoso anniversario.

Al filodrammatico. — L' accademia musicale di ier sera riuscì splendida. Per mancanza di spazio ne rimandiamo a domani la rassegna.

Accademia vocale - istrumentale. — Quanto prima avrà luogo nel Teatro Comunale una Accademia vocale-istrumentale a beneficio della concittadina signorina *Guerrina Fabbri* la quale sta per intraprendere sotto i più fortunati auspici la carriera del teatro. Essa sarà coadiuvata da alcuni egregi artisti.

Con apposito manifesto verrà indicato il giorno ed il programma del trattenimento.

Dal diario della questura. — Sono state contestate dalle Guardie di P. S. due contravvenzioni ad altrettanti fiaccheristi, inosservanti del Regolamento sulle vetture pubbliche.

— Il ragazzo Formaggi Luigi, in Cologna (Copparo) è rimasto disgraziatamente schiacciato da un carro da buoi, che era guidato dal contadino Cinatti Giovanni.

Arte e artisti. — L' amico Ernesto Valvassura ci scrive da Sinigallia che la drammatica Compagnia Boetti-Valvassura e A. Zerri ha acquistato il diritto di priorità per la rappresentazione della *Teodora* di Sardou in alcune città d'Italia tra le quali Ferrara.

— Al *R. Teatro nuovo* di Pisa è sempre festeggiatissimo il barito Forti nostro concittadino. L' altra sera si è data la sua serata d' onore della quale così parla il *Telefono*:

« Il Forti è stato festeggiato ed applaudito per tutta la sera.

« Quando nell' intervallo fra il 2° ed il 3° atto della *Dolores* ha cantato la romanza per baritono nell' opera il *Guarany*, ha destato l' entusiasmo più sincero e più degno in tutti gli spettatori.

« È stata una bella serata considerata sotto ogni punto di vista, ed il bravo Forti deve essere rimasto soddisfatto dalla dimostrazione così cortese, così entusiastica fattagli dai pisani. E può davvero aggiungere agli altri il suo trionfo di questa sera.

« E a dire la verità, se lo merita con tutta coscienza! »

— Al *Comunale* di Trieste il giovane tenore Centese Angelo Brasi ha ottenuto uno splendidissimo successo che fa degno riscontro a quelli già riportati a Roma, Napoli e Milano.

L' *Indipendente*, il *Piccolo* e l'*Adria* parlano di lui con parole di vera ammirazione e il pubblico gli fa continue feste nel *Frà Diavolo* che ora egli canta. Di tali successi debbono a ragione essere soddisfattissimi i suoi vecchi genitori non che i suoi concittadini tutti che gli furono sempre larghi d' incoraggiamenti.

Polizia Municipale. — Pubblichiamo il riassunto delle contravvenzioni constatate dagli Agenti Municipali nello scorso mese di Gennaio:

Per Trasg. al Regol. sulle Vetture pubb. N.	35
Idem di pubblica Igiene »	8
Idem di pubblico ornato »	4
» trasporto di paglia e letame con carri non di prescrizione. . . »	6
» occupazione di suolo pubblico . »	4
» impedimento del libero transito »	8
» spandimento di orina fuori dei luoghi stabiliti . . . . »	46
» evacuamento per le Vie e Piazze »	1
» gettito d' acqua ed immondizie sulla pubblica via . . . . »	19
» transito con carri o birocci sul Viale Cavour . . . . »	4
» transito con carri e birocci sotto la Via coperta in Pontelagoscuro »	8
» arbitraria apertura d' esercizi . »	2
» mancanza del lume acceso alle sbarre dei lavori . . . . »	4
» smercio di commestibili guasti . »	3
» vendita promiscua di carne di bue e di vacca . . . . »	4
» cumulo d' immondezze sulla Via »	7
» mancanza del certificato di macellazione suini . . . . »	3
» abusiva vendita petrolio . . . »	3
» mancanza della bilancia di controllo nelle macellerie . . . . . . »	2
» pascolo abusivo di animali . . »	1
» corsa veloce con cavalli in città »	1
» non eseguito pagamento tassa posteggio fiaccherai . . . . . . »	29
» abbandono di animali sulla pubb. via »	2
» contravvenzioni diverse . . . »	4
	N. 208

Contravvenzioni conciliate nello scorso mese di Gennaio N. 153
Spedite alla Pretura » 25.
Furono accalappiati N. 6 cani.

Teatro Comunale. — Questa sera a ore 8 rappresentazione dell' opera-ballo *Rigoletto*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
10 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 3°, 9 c
Alt. med. mm. 758,24	» mass.ª † 9°, 8 c
Al liv. del mare 760,34	» media † 6°, 8 c
Umidità media: 81°, 3	Ven. dom. W; NW

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno, Nuvolo, Nebbia rara

11 Febbraio — Temp. minima † 0° 3 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
11 Febbraio ore 12 min. 17 sec. 48.

Telegrammi Stefani

Parigi 9. — Una banda di cento giovani stasera ruppe la vetrina di un armaiolo in due Lafayette e prese alcuni fucili e revolvers. La polizia ne arrestò parecchi, specialmente il capo banda, che era un giovane diciottenne. Fu ugualmente rotta la vetrina della bottega dell'ottico sul Boulevard Possonniere.

Perim 10. — Beilul continua nella più perfetta tranquillità.

La *Castelfidardo* è partita da Beilul per Massauah.

Suakim 10. — Intorno all'occupazione di Massauah si hanno questi particolari:

« Giunsero a Massauah il 5 corrente la *Gottardo* e la *Vespucci* alle ore 10 antimeridiane e la *Garibaldi* alle 3 pom. Caimi scese immediatamente a terra per abboccarsi col vice-governatore. Questi dichiarò di non potere ammettere lo sbarco degli italiani senza protestare. I marinai e i soldati italiani occuparono senza veruna resistenza la città e i dintorni. Poscia occuparono i forti e anche qui i comandanti protestarono. La bandiera italiana fu issata accanto all'egiziana. La popolazione indigena fece buona accoglienza alle truppe italiane. La guarnigione egiziana rimase nei suoi accantonamenti. Il colonnello Saletta assunse il comando del presidio italiano. »

Londra 10. — Il *Times* ha da Suakin che gli italiani dichiararono che che non sono intenzionati di sostituirsi alla guarnigione egiziana, nè di ingerirsi nell' amministrazione indigena. Essi occupano il palazzo del governatore.

Londra 10. — Il Governo decise una nuova spedizione che comprenderà 7000 uomini. Comincieranno sabato ad imbarcarsi per Suakim.

Londra 10. — Lo *Standard* ha da Suakim che Osman Digna concentra le sue forze a Tamai ove crede che gl'inglesi lo attaccheranno.

La tribù di Hadendova si è unita secolui.

Londra 10. — Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo:

« Dicesi che le truppe italiane da Massauah andranno a soccorrere Kassala e Senhit e coopereranno colle truppe inglesi che si avanzano da Suakim sopra Berber. »

Lo stesso giornale ha da Vienna che il governo italiano coopera coll' Inghilterra, ponendo guarnigioni al Cairo, in Alessandria, a Suez, ad Ismailia a Porto-Said e a Suakim, onde permettere agli inglesi che occupano tali città di andare nel Sudan.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Londra 10. — Gli ordini d' inviare ai depositi armi e uniformi, denotano l' intenzione di chiamare 20000 uomini di fanteria della riserva.

Londra 11. — L' Agenzia *Reuter* ha da Korti 9 Febbraio sera che Wilson è arrivato. Porta la notizia che Gordon è morto il 5 Febbraio. Un messaggero da Gubat assicura che **Gordon** è stato pugnalato durante la presa di Kartum, uscendo dalla casa del Governatore.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

tifero che si possa trovare ora. La Rendita dello Stato frutta solo il 4 1|4 per cento; le Obbligazioni Fondiarie unico titolo paragonabile alle Obbligazioni BOSA perchè ipotecarie, fruttano pure il 4 1|4 per cento. **Le Obbligazioni BOSA acquistate al prezzo di emissione fruttano invece più del 6 0|0.**

La Settoscrizione Pubblica è aperta nei giorni **9, 10, 11 e 12 Febbraio 1885**

In BOSA presso la **Cassa Municipale.**
In GENOVA presso la **Banca di Genova.**
In TORINO presso la **Banca Subalpina e di Milano.**
In » presso **U. Geisser e C.ª**
In ROMA presso la **Banca Italiana.**
In NAPOLI presso la **Banca Napoletana**
In MILANO presso **Fran. Compagnoni** via S. Giuseppe, 4.
In LUGANO presso la **Banca della Svizzera Italiana.**
In Ferrara presso G. V. FINZI e C.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconia, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *37 anni d'invariabile successo.*

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Brêhan, ecc.

Cura N. 67,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869.

La *Revalen*... da lei speditami ha prodotto buon effetto ne. mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* al quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — *Le* posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 10 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausee.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre, 1869. In omaggio al vero, nell'interesse dell'umanità e col cuore pieno di riconoscenze; vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica.*

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole 1|4 di chil. L. 2,50; 1|2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1|2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l'Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, *N, 6, via Borromei* in Milano ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

CESENA	Gazzoni Agostino.
»	G. Giorgi e figli, farmacisti, *strada Dandini,*
FAENZA	Pietro Botti, farm.
FERRARA	Filippo Navarra, farm., *piazza della Pace.*
»	Aldo Atti, *Borgo Leoni.*
FORLI	G. B. Muratori.
»	G. di A. Pantoli, droghiere, *via Suffragio.*
LUGO	Mamante Fabri.
RAVENNA	Bellenghi G. di G.. drogh., *strada porta Sisi,* 831.
RIMINI	Legnami e Borzatti.
S. ALBERTO	(di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

Tosse - Voce - Asma

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali Incisive

DALLA CHIARA

Deposito Generale in VERONA presso il preparatore **Giannetto Dalla Chiara** Farmacista.

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Dalla Chiara** è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso; come pure ogni pastiglia porta impressa la marca GIANNETTO DALLA CHIARA f. c. Saranno quindi da rifiutarsi come false tutte quelle Pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle **Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli, ecc., e lo comprovano i numerosi attestati di Medici ed ammalati, nonchè le lettere di ringraziamento.

Domandare ai Signori Farmacisti **Pastiglie Dalla Chiara.**

Prezzo Cent. 70 al pacchetto

Per rivendita largo sconto in tutte le città e paesi principali.

FERRARA - Farmacia **Perelli**

GRESHAM

Assicurazioni sulla Vita

SUCCURSALE D' TALIA

Firenze, Via de' Buoni 4, (palazzo Gresham.

Assicurazioni in caso di morte e miste - Dotali e di capitali differiti - Vitalizie immediate e differite.

Partecipazione all' 80 0|0 degli Utili

AGENTE PRINCIPALE DI FERRARA

Prof. Cav. *Galdino Gardini*

Via Borgo Leoni N. Palazzo Varano 59.

CAMPAGNA BACOLOGICA 1885

Seme-Bachi a Bozzolo Giallo (Rosa)

LUIGI CROVETTI

Unico Rappresentante per la Provincia di Ferrara

Dello Stabilimento bacologico in Sassuolo delli signori T. BUSTAGNI e Comp.ª Seme-Cellulare Confezionato nelle Montagne Modanesi e Regiane.	**Dello Stabilimento di sericoltura negli alti Pirenei a S. Julien en S. Alban (Francia) del signor CIPRIEN MOSER Seme Cellulare garanti o, sistema Pasteur.**

Signori Bachicultori

Trovo inutile raccomandarvi il Seme-bachi che da diversi anni molti di voi hanno avute sicure prove pei felicissimi risultati ottenuti. Vi interesso soltanto che siate solleciti a farmene le ordinazioni onde possa assicurarmi sul quantitativo richiesto.

Mi tengo pure onorato di presentarvi per il primo Anno, il Seme bachi Cellulare Giallo (Rosa) confezionato dal rinomatissimo sericultore sig. C. Moser degli alti Pirenei (Francia), certo di farvi cosa gradita assicurandovi che questo seme da diversi anni gode fama Mondiale, in Francia, Spagna ed in molte parte del Piemonte.

Il Rappresentante

LUIGI CROVETTI

VIA BORGO DEI LEONI

N. B. Prevengo a garanzia degli acquirenti che non mi tengo responsabile *che delle ordinazioni fattemi direttamente, e del Seme-bachi da me stesso consegnato,* e ciò per evitare qualsiasi abuso di persone che potessero presentarsi sotto il mio nome.

Colori Pallidi (Clorosi) e Anemia

sono combattute con resultato certo coll'uso regolare del

FERRO BRAVAIS

Ritorna al sangue debole ed impoverito il colore che perse lungo la malattia.

Nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie.

PILLOLE CANTELLI

TOSSE - ASMA - BRONCHITE - MALE DI PETTO

A. CANTELLI

MARCA DI FABBRICA

Sono eccellente rimedio comprovato da molto tempo da innumerevoli guarigioni, e dalle molte ed aumentate richieste tanto da signori Medici che Farmacisti di ogni parte d'Italia e dell'Estero.

Prezzo Cent. **60** *la scatola*

DEPOSITI: **Ferrara** Farmacia *Navarra, Cosimo Lodovisi* — **Bologna** Farmacia *E. Zarri*, Farmacia *Veratti*, Stabilimento *Bonavia, Bernaroli-Gandini* — **Ravenna** Farmacia *Montanari* — **Modena** Farmacia *Selmi* — **Forlì** Farmacia *Zampanelli* — **Faenza** *Carboni* — **Lugo** *Fabri* — **Brisighella** *Ferniani* — e in molte Farmacie d'Italia e dell'Estero.

IL VERO E DELIZIOSO

CENTERBE

del sig. PRESSANTI di Teramo premiato in tutte *Esposizioni* Estere e Nazionali, tanto elogiato e raccomandato dall'illustre Professore MANTEGAZZA, trovasi nella bottiglieria del Tram-way del sig. Francesco Bolognesi, il solo rappresentante per la provincia di Ferrara.

Prezzo per ogni bottiglia L. 2.

Ai signori esercenti lo sconto d'uso.

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZZONE - MILANO

Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova.

FABBRICA

Letti e Mobili in ferro vuoto — Sistema Cambiaggio

RICCA ESPOSIZIONE — ENTRATA LIBERA

Catalogo gratis dietro richiesta. — Scrivere ben chiaro l'indirizzo

DEPOSITO di generi per **Materassai e Tappezzieri**

Crine vegetale, tela, corda e spago. Molle di vero acciaio, cinghia, ecc.

VENDITA Ingrosso e Dettaglio

LETTI DI VERO OTTONE dorati a fuoco INGLESI

FABBRICA e vendita di VERNICE SPECIALE **per LETTI in ferro**

Pregasi non confondere l'esclusiva rilevata fabbricazione CAMBIAGGIO, colle altre in genere.

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Distinta con Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte (sul meno) 1881 — Trieste 1882 Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO — Si prende in tuttele stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

Il Direttore C. BORGHETTI.

(2)

(Stabilimento Tipografico Bresciani)